

Ferrovia dei due mari Hyperloop_Sinapsi

Turismo e infrastrutture green per vincere il decremento demografico e portare la città di Ascoli Piceno a 100 mila abitanti grazie alla realizzazione di un progetto strategico come il collegamento ferroviario [Hyperloop](#) tra Ascoli Piceno e Roma (tempi di trasferimento 30 minuti). Elemento nevralgico per far scegliere Ascoli Piceno come città di residenza, di investimenti, di insediamenti imprenditoriali.

E' **Sinapsi** (connessione) il concetto che è alla base di questa idea-progetto che intende, tramite un'infrastruttura innovativa ed eco-sostenibile come Hyperloop, dare respiro all'integrazione di temi di sviluppo sostenibile.



Si tratta di un progetto che rientra nella visione del Recovery Plan (Next Generation EU).

Il progetto della Ferrovia dei due mari chiamata anche [Ferrovia Salaria nasce nel 1841](#), ma da quell'anno nulla si è fatto.

Oggi si potrà constatare se c'è vero impegno della politica oltre gli slogan per eliminare la disuguaglianza rispetto ad altri territori dotati di infrastrutture come l'alta velocità o altre di tipo autostradale.

E' questo il momento di pensare alla realizzazione di un'infrastruttura che colmi il gap ultracentenario di questi territori, delle aree interne che dopo il terremoto del 2016 oggi sono stati frantumati ulteriormente dalla pandemia da Covid-19.

La pedemontana Hyperloop Abruzzo-Marche



C'è dunque necessità di progettare e realizzare un'infrastruttura innovativa 5.0. Come dicevamo il sistema [Hyperloop non è più soltanto un sogno](#), si stanno realizzando nel mondo diversi progetti con questa tecnologia eco-sostenibile che ha ben stimare costerebbe meno di un'infrastruttura ferroviaria tradizionale.

Il tracciato principale da realizzare collegherebbe Roma a San Benedetto del Tronto passando per Passo Corese, Rieti, Antrodoto ed Ascoli Piceno, ricalcando il percorso dell'antica Via Salaria e della moderna strada statale 4.

Si tratta di un asse di 175 km. Una prima dorsale dalla quale far partire rami pedemontani che colleghino Abruzzo e Marche sul versante adriatico e Umbria, Lazio e Abruzzo sul versante verso il Tirreno.

Perché parliamo di sistema di collegamento pedemontano per queste successive tratte? In primis si darebbe risposta ai collegamenti difficili nelle aree interne e si darebbe una nuova possibilità di sviluppo politematico in quelle zone. Inoltre occorre progettare con visione attenta alle significative previsioni climatiche (purtroppo negative) che ipotizzano l'innalzamento del mare di circa 3 metri per lo scioglimento dei ghiacciai. E neppure si potrà contare sugli sforzi che da oggi in poi, vista la risoluzione degli Stati Uniti con l'avvento del presidente Biden, l'uomo potrà mettere in campo per dare soluzione in tempi brevi a queste previsioni negative.

Quindi il “graticcio” **Hyperloop** che questa idea-progetto prevede parte dall'innesto sulla dorsale principale Roma-Rieti-Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto di altre due infrastrutture Hyperloop che da Rieti si sviluppino nelle aree interne verso Umbria a Nord e Abruzzo al sud e da Ascoli Piceno allo stesso modo si raggiungano a nord, nelle Marche, Pesaro-Urbino e a sud in Abruzzo le province di Teramo, Pescara e Chieti.

Il graticcio Hyperloop Lazio-Marche- Abruzzo-Umbria



Nel complesso stiamo parlando di 925 km.

Percorso graticcio Ferrovia dei 2 mari

Roma- Ascoli Piceno- San Benedetto del Tronto 220 km

Rieti – Città di Castello 164 km

Rieti – Castel di Sangro 166 km

Ascoli Piceno – Gissi 177 km

Ascoli Piceno – Urbino 198 km

Percorso totale 925 km

Ascoli Piceno, 6 aprile 2021

Gaetano Amici